

«Emozioni uniche ma ora rifletterò la B troppo gravosa»

Basket - La presidente della Bakery, Caterina Zanardi, ha parlato dopo l'impresa-salvezza: «Tanti appassionati, ma poco sostegno»

Luca Ziliani

PIACENZA

● Un vulcano di emozioni e di idee, una donna coraggiosa, in prima linea ma che sotto i riflettori ama porre la squadra, i "miei ragazzi" come li chiama lei più di una volta, come a testimoniare quel rapporto umano che travalica il normale livello professionale. Anche quest'anno, Caterina Zanardi e i suoi collaboratori possono sorridere grazie alla salvezza anticipata arrivata in Serie B nazionale maschile, schivando in extremis le forche caudine dei play out. Il "mondo-Bakery", dunque, può gioire e ieri ha festeggiato l'impresa con l'aperitivo nel tardo pomeriggio a Niviano.

«Non mi aspettavo la salvezza di-



Caterina Zanardi

retta - le parole della presidentessa biancorossa - non perché non avessi fiducia nei ragazzi, ma perché servivano più fattori combinati oggettivamente difficili. La

nostra avversaria sul parquet, Fidenza, si è presentata senza alcuni elementi Under 19 impegnati nelle finali nazionali, inoltre le rivali Crema dovevano giocare a Mestre e perdere. In caso di nostra contemporanea vittoria, avremmo centrato la salvezza. Siamo stati bravi a sfruttare l'occasione, anche se c'era il rischio di abbassare involontariamente la tensione». Quindi aggiunge. «Nel corso dell'anno, mi sono fatta l'idea che fossimo una squadra che poteva vincere e perdere un po' con tutti. Certo, il divario con le big c'era e le pesanti sconfitte che sono arrivate a volte ce l'hanno ricordato, ma nel nostro piccolo ci siamo tolti anche qualche bella soddisfazione, come vincere due volte per esempio contro Omegna. E' pur vero, poi, che abbiamo perso con-



Caterina Zanardi, seduta al centro, raggiante ieri all'aperitivo biancorosso con tutto il gruppo Bakery

tro l'ultima in classifica; molto dipendeva dalla testa dei giocatori». Poi un ritorno alle emozioni di Piacenza. «Le lacrime di Klanskis out per infortunio, il sostegno dei tifosi della Curva Nord del Piacenza Calcio che stimavano mio marito Marco, la cui presenza da lassù per me è costante e quotidiana. Abbiamo avuto uno staff tecnico superb, coach Giorgio Salvemini ha saputo superare tanti momenti di difficoltà di varia natura e ha anche saputo tranquillizzarmi a più riprese. Non dimentico il mio staff societario: il mio sostegno e la mia forza; bravi anche i giocatori che hanno dato tutto, alcuni mi hanno confessato che in settimana hanno faticato a dormire, da quanto ci tenevano».

E ora? «Sto cercando di mettere a fuoco alcune considerazioni che sono maturate nel corso della stagione. Purtroppo abbiamo sempre problemi di spazi, siamo pienissimi e abbiamo dovuto anche ridurre la durata degli allenamenti delle giovanili per riuscire a fare giocare tutti, ma questo poi va a scapito della qualità. Il Consorzio Bakery Piacenza Basket ha visto il suo anno zero, ora ci incontreremo e decideremo per il futuro. Penso a progetti importanti, ma servirà una piena condivisione, anche in termini di supporto concreto, per avanzare a livello comune. Giorgio Salvemini è un punto fermo per noi, sarà ancora l'allenatore della prima squadra e l'ho sempre considerato anche un

grande formatore di giovani. Valuteremo, però, che prima squadra allestire. Devo essere sincera: ho molti dubbi sulla Serie B nazionale, un campionato che la Federazione rende sempre più impegnativo. Economicamente la città non mi ha seguito, ho dovuto fare da sola e ho sempre investito a livello personale. Sto riflettendo sulla categoria adeguata affinché si possa parallelamente far crescere davvero i nostri giovani e arrivare ad averli di livello adeguato per un campionato nazionale. Salvemini resterebbe comunque? Ne stiamo parlando. Di certo, spiace vedere che a Piacenza, anche chi è appassionato di sport, nessuno si faccia avanti per sostenere il progetto».